



Marco Gotti con la JW Orchestra: stasera alle 21 saranno in concerto al cineteatro Qoelet di Redona

CONCERTO

Mahler incontra il jazz al Qoelet di Redona

RENATO MAGNI

Cli incontri ravvicinati tra jazz e repertorio colto, ben oltre i timidi esperimenti della third stream degli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso, sono ormai frequenti. Eppure ci sono sconfinamenti che, anche in queste terre di frontiera, paiono oltremodo avventurosi. Se il beat del barocco, le armonie e cadenze della musica antica e rinascimentale, le logiche convergenti dei bassi continui e dei chorus, le astrazioni radicali delle avanguardie, consentono dialoghi, una volta semplicemente impensabili, tra mondi musicali apparentemente distanti, pure è difficile trovare, sulla carta, minimi denominatori comuni tra l'Ottocento musicale e il secolo breve del jazz. Tanto meno se ci si addentra nella regione del tardo romanticismo. Ha procurato

meritata fama all'americano Uri Caine l'eterodossa rilettura da lui offerta ormai una quindicina di anni addietro del titanico sinfonismo di Gustav Mahler. Non è da meno la JW Orchestra guidata dal bergamasco Marco Gotti, che ripropone a Bergamo questa sera, al cineteatro Qoelet di Redona (inizio ore 21, ingresso 10 euro), una coraggiosa incursione tra le pagine d'opera del compositore austriaco. E se Caine ha da par suo cannibalizzato il Mahler sinfonico e dei lead orchestrali con gusto rapsodico e informale, Marco Gotti ha messo alla prova le sue comprovate abilità di scrittura per big band jazz prendendo spunto dal sesto movimento del «Canto della Terra».

«Concerto per jazz orchestra» è il titolo dell'ambizioso lavoro realizzato da Gotti, che sarà seguito poi dall'esecuzione in prima assoluta di «L'avventura», Concertone per jazz

■ La JW Orchestra di Marco Gotti propone una rilettura del «Canto della Terra»

■ Seguirà l'esecuzione in prima assoluta de «L'avventura» di Giuseppe Garbarino

band, composizione dedicata a Giorgio Gaslini e firmata da Giuseppe Garbarino, compositore che per diversi anni è stato presidente della Società italiana di musica contemporanea.

Scelte coraggiose, dunque, da parte di un laboratorio creativo, quella rappresentato dalla Jazz workshop orchestra, in attività da oltre vent'anni. In scena ci saranno alle trombe Sergio Orlandi, Giuseppe Chirico, Gigi Ghezzi e Alessandro Bottachiari; ai tromboni Carlo Napolitano, Ivo Salvi, Pier Muccio, Davide Albrici. La sezione sax schiera Maurizio Moraschini, Marco Bussola, Loris Bono, Gianbattista Gotti e Giancarlo Porro. La ritmica è formata da Francesco Chebat alla tastiera, Sandro Massazza al contrabbasso e Stefano Bertoli alla batteria. Dirige il rigoroso Savino Acquaviva.